

Comune di **RUTINO**

Provincia di **SALERNO**

RETE DI DISTRIBUZIONE GAS NATURALE NEL TERRITORIO COMUNALE

Amalfitana GAS S.r.l. Via Fanelli 206/4 - 70125 Bari tel.: 080/5010277 - fax.:080/5019728	n° commessa	Anno	n° elaborato					
	508	2016	RP					
	Data:		maggio 2016					
	Località:		Rutino					
	codice elaborato:							
	codice file:							
Committente:	Comune di RUTINO							
Nome Progetto / Commessa:	Metanizzazione Comune di RUTINO							
Fase Progettuale: Esecutivo	Formato UNI:							
	Scala:							
Progettista: Dott. Ing. Alberto DE FLAMMINEIS Contrada Fuenti civ. 8 - 84010 CETARA (SA)	Titolo dell'elaborato: Relazione paesaggistica							
 n° _____ data _____	Concessionaria: Amalfitana GAS S.r.l. AMALFITANA GAS S.R.L. Via Fanelli 206/4 70125 BARI Partita Iva 04445980727							
	Revisioni							
Eseguito da:		Verificato da:		Controllo Aziendale da:				
data	nome	firma	data	nome	firma	data	nome	firma

COMUNE DI RUTINO (SA)

RELAZIONE PAESAGGISTICA

COSTRUZIONE DELLA RETE INTERRATA DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO NEL TERRITORIO COMUNALE

1. RICHIEDENTE: **AMALFITANA GAS Srl**

2. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO:

Costruzione della rete di distribuzione gas metano nel territorio comunale di Rutino (SA) – Convenzione rep. n° 215 del 15/07/1988

3. OPERA CORRELATA A:

Strade

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

Permanente fisso

5.a DESTINAZIONE D'USO

Impianto distribuzione gas naturale

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

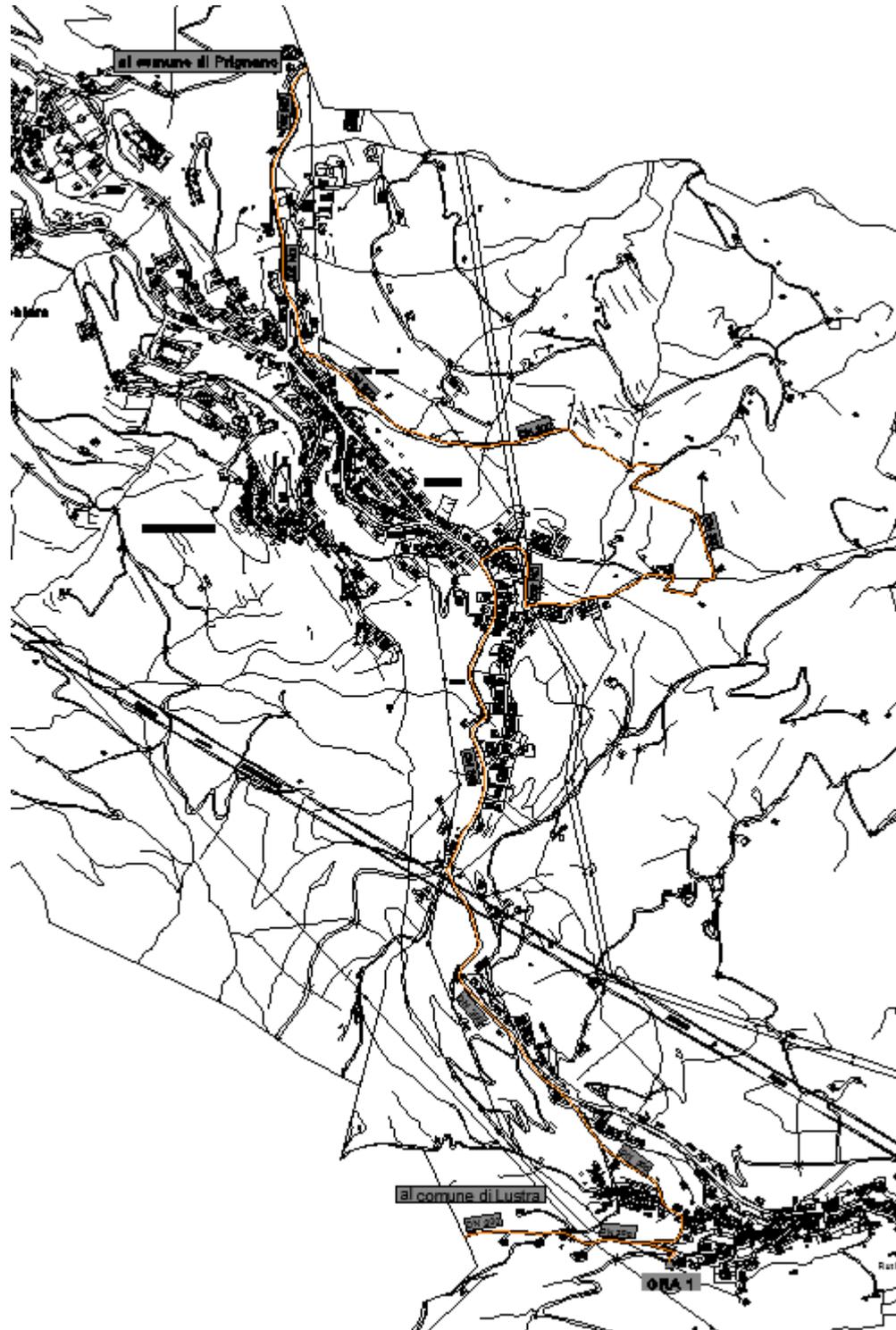
Insediamiento urbano - centro storico e aree limitrofe

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

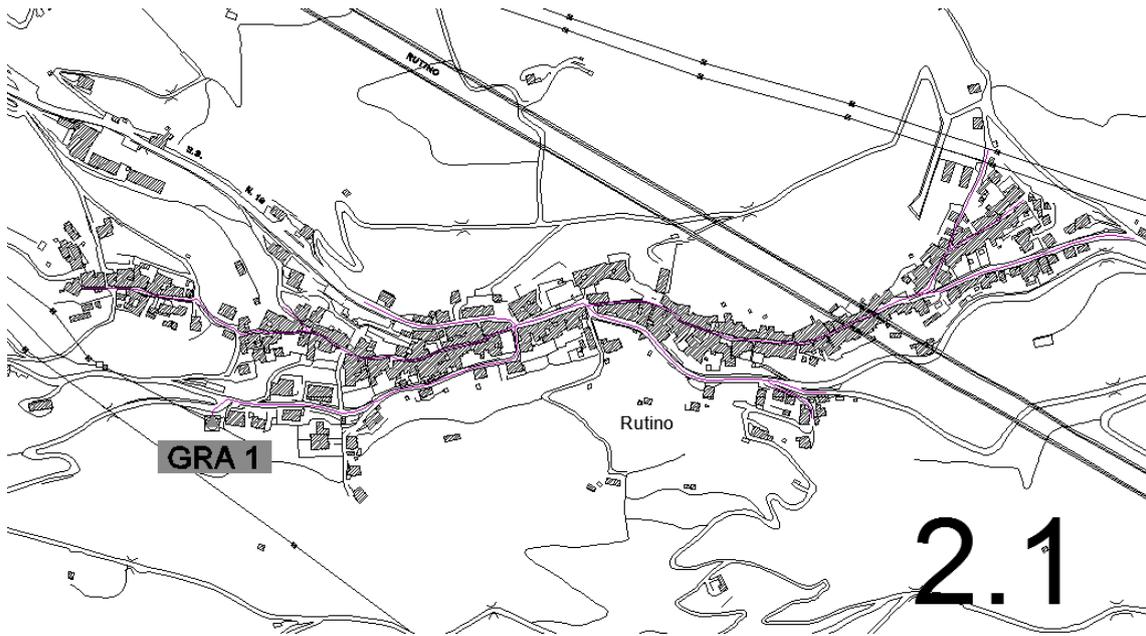
Collinare

8. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO:

8.1 Stralcio Aerofotogrammetrico



Rutino rete di distribuzione gas naturale in alta pressione



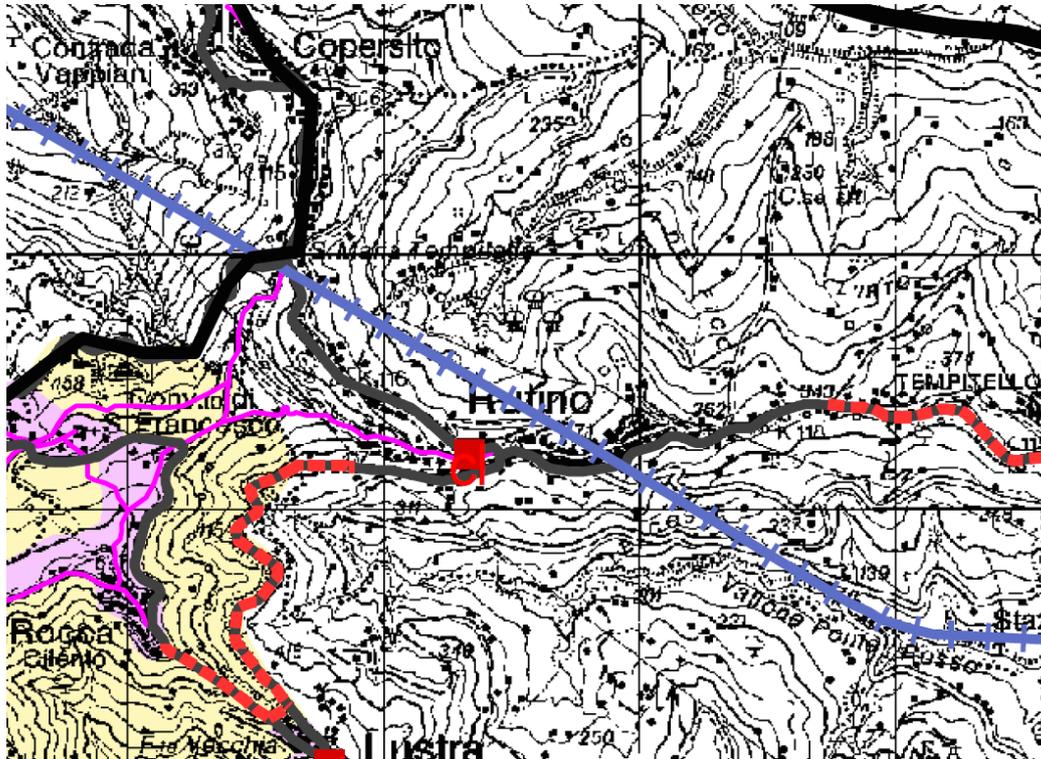
Rutino rete di distribuzione gas naturale in bassa pressione

8.2 Stralcio satellite

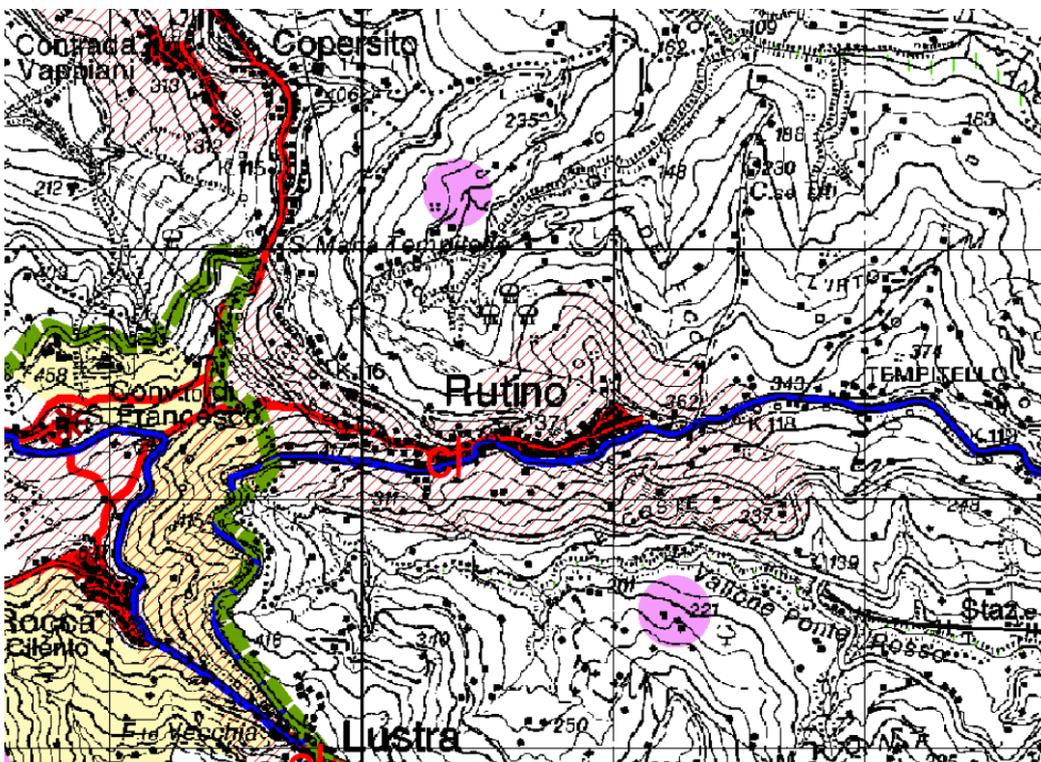


Comune di Rutino – ubicazione gruppo di riduzione GRF

8.3 Estratto Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con evidenziata l'area oggetto di intervento



Organizzazione del territorio - Comune di Rutino



Vincoli e destinazioni specifiche - Comune di Rutino

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1.



Foto 2.

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

- **PTR – Piano Territoriale Regionale –Piano Paesistico Cilento Interno**

Il Piano prevede le norme volte alla tutela, alla gestione, alla riqualificazione del paesaggio, dell'ambiente e delle identità culturali del territorio del Cilento Interno. Tale area presenta valori

storici, archeologici, architettonici, paesistici ed ambientali unici per la presenza di ampie aree boscate e diffuse attività agro-silvo-colturali di carattere storico-tradizionale.

Tra le principali norme dettate dal piano ed in particolare per i centri storici e per i nuclei e immobili rurali di valore storico ed ambientale ed in riferimento alla tipologia di lavoro da eseguirsi, emerge:

- che i cancelli di ogni tipo, visibili all'esterno, devono essere realizzati in ferro battuto o lavorato, escludendo l'utilizzo dell'alluminio;
- le opere lapidee non devono essere tinteggiate ma ripulite senza l'impiego di sostanza abrasive;
- l'altezza delle recinzioni non deve superare i due metri;
- al termine dell'installazione dei servizi a rete interrati, devono essere ripristinati i manti di calpestio, usando materiali lapidei posti in opera a regola d'arte secondo le tipologie tradizionali della zona;

E' inoltre consentito in tutte le zone del Piano la realizzazione e/o l'adeguamento degli impianti tecnologici ed infrastrutturali di pubblica utilità sia di rilevanza comunale che sovra comunale.

- **Piano Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano**

- **Centro storico - art. 16**

Il Piano disciplina le aree ed elementi di specifico interesse storico, artistico, culturale, archeologico, prevedendone la segnalazione, il recupero, il riuso e la valorizzazione in forme particolarmente riferite alle diverse tipologie, e in particolare ai siti archeologici ed ambiti archeologici d'attenzione, centri storici, percorsi e viabilità storica, beni di specifico interesse storico, artistico, culturale, antropologico o documentario.

In tale area gli interventi saranno diretti a conservare l'impianto urbanistico, mitigare o eliminare i fattori di incoerenza o di contrasto con le strutture storiche, conservare le modalità costruttive, i materiali, le tecniche edilizie coerenti ed omogenei con la tradizione edilizia dei singoli luoghi.

- **Piano Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano**

- **D zone urbane o urbanizzabili – art.8**

Il piano suddivide il territorio del Parco in zone a diverso grado di tutela e protezione, con riferimento alle seguenti categorie:

- Zona A, di riserva integrale
 - Zona B, di riserva generale orientata
 - Zona C, di protezione
 - Zona D, di promozione economica e sociale

Nel caso specifico le zone D, di promozione economica e sociale, si riferiscono ad ambiti profondamente modificati dai processi di antropizzazione, destinati ad ospitare attività e servizi utili allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali con le attrezzature e infrastrutture ad esse afferenti.

La disciplina degli usi delle attività e degli interventi nelle zone D è stabilita dagli strumenti urbanistici atti a favorire lo sviluppo e la qualificazione dell'assetto urbanistico, in modo che esso, oltre a rispondere ai bisogni e alle attese delle popolazioni locali, migliori la qualità dei servizi e arricchisca le opportunità di fruizione del Parco, oltre a contenere gli sviluppi infrastrutturali, in particolari viabilistici, che possono generare flussi di traffico o altri effetti indotti negativi per la tutela delle risorse e dell'immagine del Parco.

Nel caso specifico va evidenziato che l'utilizzo del metano riduce l'utilizzo di GPL con la conseguente riduzione del traffico gommato.

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art.142 del Dlgs 42/04)

- **Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano**

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico

Comune medievale raccolto sulla cresta di un colle, una piccolissima fetta dei rutinesi, il cui indice di vecchiaia è compreso nella media, vive in case sparse e nel minuscolo aggregato urbano di Rione Stazione, mentre la maggior parte è concentrata nel capoluogo comunale, borgo rurale dalla fisionomia antica sviluppatosi in espansione rettilinea lungo il principale tracciato viario del comprensorio. Il profilo geometrico del territorio comunale, classificato collinare, ricalca il disegno tondeggianti di una serie di modesti rilievi, spruzzati di macchia mediterranea e boschi cedui; il fiume Alento segna il confine occidentale del comprensorio comunale e bagna vaste estensioni di seminativi arborati, ingrossandosi grazie all'apporto idrico di numerosi affluenti.

Sul versante destro della media valle del fiume Alento, in prossimità del punto in cui volge definitivamente a sud, allontanandosi dal golfo di Salerno e dirigendosi senz'altro a mezzogiorno, sorge il capoluogo di questo comune dell'entroterra cilentano, ad appena 3 chilometri dalla strada statale n. 18 Tirrena Inferiore, uno degli assi che collegano il sistema stradale centrale della regione con le aree periferiche, seguendo il profilo costiero da Napoli fino alla Calabria ad una certa distanza dal mare. Meno agevoli risultano i collegamenti con l'autostrada Napoli-Reggio Calabria (A3): 49 e 88 chilometri distano rispettivamente il casello di Battipaglia, varco di accesso per dirigersi al nord, e quello di Atena Lucana, più utile a chi intenda raggiungere il sud della penisola. Servito dalla linea ferroviaria Napoli-Reggio Calabria, il comune dista 124 chilometri dall'aeroporto e 70 dalle strutture portuali adibite ad operazioni commerciali. Appartiene all'ambito territoriale di competenza della Comunità montana Alento-Monte Stella.

Nel compatto centro storico fanno bella mostra di sé il convento di San Francesco, con una lapide su cui è riportata l'indicazione che il borgo fu l'unico ad essere scampato alla peste del 1656, e la chiesa quattrocentesca di San Michele Arcangelo, a tre navate ed altrettante porte di accesso

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di esecuzione, ecc) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

Lo scopo della presente relazione è quello di illustrare nel dettaglio il progetto relativo alla costruzione della rete di distribuzione del gas naturale nel Comune di **RUTINO** (Sa).

In sintesi le opere da realizzare sono le seguenti:

Realizzazione di una condotta in acciaio DN 300 di avvicinamento in alta pressione che raggiungerà il territorio comunale di Rutino (centro cittadino e frazione);

Realizzazione di n° 1 gruppi di decompressione finali del gas (da 12 bar a 25 mmbar) che sarà installato Comune di Rutino centro, adeguatamente dimensionato per far fronte alle richieste immediate e future dell'utenza, opportunamente e strategicamente ubicati sul territorio, installato in apposito armadio di contenimento metallico, opportunamente colorati in modo da mimetizzarli e confonderli nell'ambiente circostante;

Realizzazione delle reti di distribuzione del gas in bassa pressione, sia nel centro storico sia nelle frazioni e contrade del Comune, sarà realizzata con tubazioni in polietilene ad alta densità del tipo S8, i tracciati delle tubazioni saranno ottimizzati facendoli passare preferibilmente lungo la viabilità esistente;

Realizzazioni di derivazioni per alimentare le utenze presenti sia sulla rete di distribuzione e sia lungo la condotta di trasporto, saranno realizzate in conformità alla normativa vigente. Tutte saranno dotate di opportune valvole di sezionamento all'uscita fuori terra della derivazione. Le derivazioni in alta/media pressione saranno dotate anche del regolatore di pressione con valvola di sicurezza.

Realizzazione di tubazioni in acciaio zincato, il cui diametro sarà scelto di volta in volta tra quelli di serie: 1", 1 1/2", 2", da posizionarsi fuori terra, consegneranno il gas al cliente finale, nella parte terminale, verranno collegati i misuratori dotati di rubinetti di intercettazione.

I contatori saranno sempre ubicati al limite di proprietà e possibilmente contenuti in apposite teche di alloggiamento areate e dotate di chiave universale per preservare i misuratori da eventuali manomissioni.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

L'intervento non comporterà stravolgimenti dell'ambiente, del panorama circostante, né del suolo né del sottosuolo, in quanto trattasi di opere di ridottissimo impatto con l'ambiente.

1. Il gruppo di riduzione GRF a servizio del Comune di Rutino, sarà installati fuori terra, in appositi armadi metallici di contenimento, montati su cordolo in calcestruzzo. Avranno dimensioni in pianta di circa mt. 2,50 x 1,50 e un'altezza fuori terra di circa mt. 2,00. Tale altezza consentirà di non ostruire la visione del paesaggio. L'armadio metallico sarà opportunamente tinteggiato in modo da mimetizzarlo e confonderlo con l'ambiente circostante.+



Rutino – Posizione Gruppo di Riduzione – GRF - Prima



Rutino – Posizione Gruppo di Riduzione – GRF - Dopo

2. Le strade interessate risultano prevalentemente realizzate con pietra locale – basole e cubetti e da conglomerato bituminoso. Gli scavi che interesseranno la sede stradale avranno una larghezza massima di circa 50 cm e profondità massima di circa 90 cm per la rete in bassa pressione e di circa 50 cm e profondità di circa 1,20 per la media/alta pressione. Al termine dei lavori di costruzione della rete di distribuzione del gas, saranno ripristinati i manti di calpestio originali.



Strade – Pietra locale – Basole e cubetti



Strade – Conglomerato bituminoso

3. Le diramazioni e gli allacci di utenza fuori terra, saranno realizzate con tubazione in acciaio zincato fino a raggiungere le utenze finali. Sulle diramazioni saranno realizzate tutte le predisposizioni per l'alimentazione degli utenti, anche se non immediatamente allacciati, e nella parte terminale, verranno collegati i misuratori dotati di rubinetti di intercettazione. I

contatori o misuratori saranno sempre ubicati al limite di proprietà e possibilmente contenuti in apposite teche di alloggiamento aerate delle dimensioni massime di circa cm. 50 x 40 e dotate di chiave universale per preservare i misuratori da eventuali manomissioni.



Misuratori, allacci e diramazioni di utenza - Prima



Misuratori, allacci e diramazioni di utenza - Dopo

Il committente

Amalfitana Gas s.r.l.

Il Progettista

Dott. Ing. Alberto De Flammineis